Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE SICILIANA

Le riserve naturali siciliane affidate alle associazioni ambientaliste



Italia Nostra

LEGAMBIENTE SICILIA

LIPU

Rangers d'Italia®

WWF

Sensibilità, passione e competenza

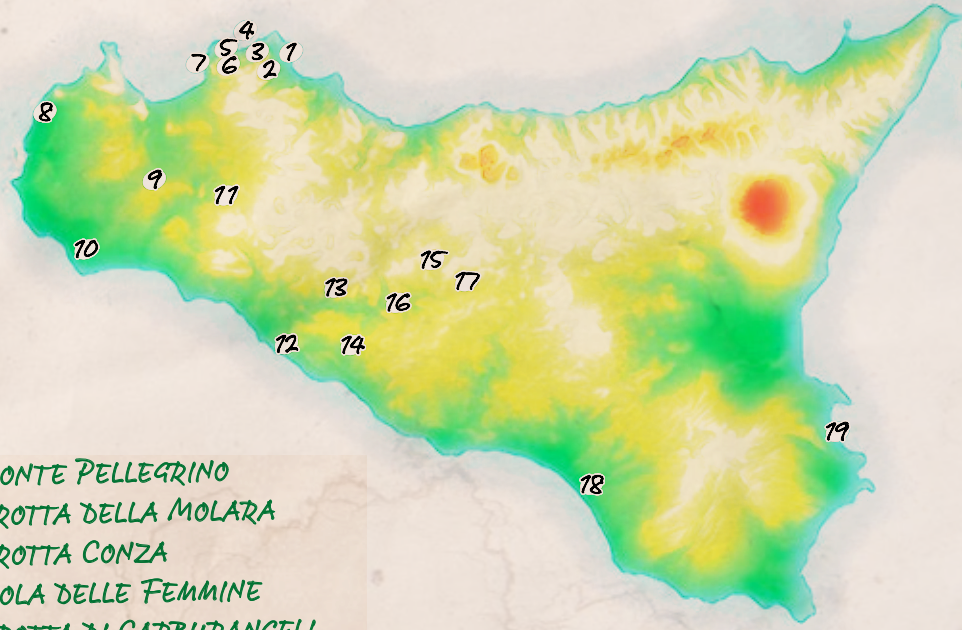
Sono queste le parole chiave che caratterizzano le 20 Riserve Naturali affidate in gestione dalla Regione Siciliana alle associazioni ambientaliste CAI Sicilia, GRE, Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Rangers d'Italia, WWF Italia, che hanno operato con una visione condivisa: **partire dalla conservazione della natura e dalla riqualificazione ambientale per proporre un modello di sviluppo sostenibile delle comunità locali e dei territori.**

E hanno ottenuto importanti risultati svolgendo una funzione di presidio di legalità e controllo, e garantendo azioni di protezione e valorizzazione dei territori che prima dell'affidamento alle associazioni si presentavano in una condizione di degrado ed erano oggetto di attività illegali.

La gestione delle aree protette affidate alle associazioni è basata su un articolato programma di azioni integrate, realizzate anche attraverso specifici progetti LIFE Natura e fondi comunitari:

- **promozione della ricerca scientifica**, nella convinzione che solo con un'adeguata conoscenza degli ambienti naturali sia possibile pianificare e gestire in maniera efficace un territorio;
- **adozione di specifiche azioni di conservazione** di specie e habitat, tra cui la tutela della tartaruga marina, la protezione delle zone umide, della loro fauna e dell'avifauna migratoria, il controllo di specie aliene invasive, la diffusione di habitat minacciati e di specie endemiche e rare;
- **recupero di aree degradate e abbandonate**, restituite alla collettività attraverso la bonifica e la rimozione dei detrattori ambientali, la riqualificazione ambientale e la ricostituzione di habitat minacciati;
- **ripristino delle condizioni di legalità** in contesti spesso difficili e oggetto di interessi speculativi: bracconaggio e pascolo abusivi, abbandono diffuso di rifiuti, scavi archeologici clandestini, abusivismo edilizio, turismo di massa e attività commerciali abusive sulle spiagge;
- **crescita della consapevolezza ambientale** della comunità locale attraverso una presenza costante nelle scuole, con specifici percorsi didattici ed iniziative di sensibilizzazione, ricercando il coinvolgimento e la partecipazione degli operatori agricoli, delle strutture ricettive, degli operatori turistici;
- **realizzazione di una rete sentieristica e di centri per l'accoglienza dei visitatori**, che costituiscono gli snodi fondamentali per la conoscenza dei beni ambientali e culturali e per la promozione di un turismo sostenibile basato sugli itinerari escursionistici, sui borghi e centri minori, sui prodotti tipici;
- **promozione di un turismo compatibile** con le emergenze naturalistiche, attraverso una specifica regolamentazione della fruizione in senso sostenibile. Oggi le riserve naturali affidate alle associazioni ambientaliste contano oltre 500.000 visitatori/anno, tra escursionisti, semplici fruitori, scuole, visitatori dei centri di accoglienza, partecipanti alle iniziative organizzate dagli enti gestori.

Le riserve naturali affidate alle associazioni ambientaliste costituiscono una risorsa di straordinaria importanza ed un patrimonio di biodiversità, di esperienze maturate e di grandi risultati.



1 Monte Pellegrino
2 Grotta della Molara
3 Grotta Conza
4 Isola delle Femmine
5 Grotta di Carburangeli
6 Grotta dei Puntali
7 Capo Rama
8 Saline di Trapani e Paceco
9 Grotta di Santa Ninfa
10 Lago Preola e Gorghi Tondi
11 Grotta di Entella
12 Torre Salsa
13 Grotta di S. Angelo Muxaro
14 Macalube di Aragona
15 Lago Sfondato
16 Monte Conca
17 Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale
18 Biviere di Gela
19 Saline di Priolo
20 Isola di Lampedusa

1 – Riserva Naturale
Monte Pellegrino

Millenni di storia sono racchiusi nella Riserva Naturale "Monte Pellegrino", istituita nel 1995: dai graffiti paleolitici della Grotta Niscemi agli insediamenti preistorici dell'Addaura con la famosa Grotta delle Incisioni. Il sito è stato luogo di scontro tra romani e cartaginesi, custode di Santa Rosalia Patrona di Palermo, "il più bel promontorio del mondo" agli occhi di Goethe nel suo viaggio in Sicilia del 1787 e Parco Reale per Ferdinando III di Borbone. Il territorio della Riserva è anche sito della Rete Natura 2000 e include due Geositi istituiti nel 2015.

L'area protetta è facilmente fruibile grazie alla presenza di numerosi sentieri che la attraversano interamente alla scoperta delle peculiarità naturalistiche, geologiche, paesaggistiche, archeologiche, monumentali e storico-militari: tra queste l'ulivo monumentale "Patriarca della Favorita", il piccolo Gorgo di Santa Rosalia, scrigno di biodiversità, le suggestive pareti a strapiombo con l'endemica vegetazione rupicola, la ricca avifauna della Riserva, i monumenti Borbonici del Parco della Favorita, i suggestivi paesaggi e tanto altro da esplorare, in cui immergersi in attività sensoriali e di educazione ambientale.



riserva.montepellegrino@rangersitalia.it
www.riservamontepellegrino.it

2 – Riserva Naturale
Grotta della Molara

La Riserva Naturale, ubicata in territorio di Palermo, è stata istituita per tutelare un sito di notevole interesse carsico sia epigeo, per numerosi affioramenti calcarei, che ipogeo per la presenza di tre cavità la Grotta della Molara, la Grotta degli Spiriti e la Grotta dei Pietrazzi. Il luogo inoltre ha restituito diverse evidenze paleontologiche dell'estinta fauna vertebrata quaternaria. Nelle tre grotte, che costituiscono il sistema carsico ipogeo, si riconoscono strutture morfologiche di modellamento marino che, per il loro stato di conservazione e conformazione, possono essere considerate di notevole rilevanza scientifica. Diverse indagini archeologiche condotte presso la Grotta della Molara hanno accertato una sequenza di strati risalenti dal XII secolo fino all'Epipaleolitico con due sepolture mesolitiche. Le operazioni di scavo hanno inoltre restituito alcune tracce di un deposito a vertebrati fossili del Pleistocene fra cui alcuni molari di elefante nano attualmente conservate al Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". L'area protetta riveste inoltre interesse faunistico per la presenza di fauna selvatica e numerose specie di uccelli sia svernanti che migratori. La fauna entomologica delle cavità è caratterizzata dalla presenza di diverse specie endemiche di invertebrati cavernicoli.



visite@gresicilia.it
www.gresicilia.it/riserve/grotta-della-molara/

3 – Riserva Naturale
Grotta Conza

La Riserva Naturale si apre alla base delle pendici nord orientali di Pizzo Manolfo, poco distante dalla borgata di Tommaso Natale (Palermo). È stata istituita nel 1995 per tutelare l'ambiente ipogeo, di grande fascino ed interesse scientifico, ed il suo paesaggio circostante, ultimo lembo di vegetazione spontanea e testimonianza di antiche colture scampate alla distruttiva urbanizzazione di Palermo. Il visitatore non può che restare sorpreso dalla rigogliosa vegetazione, dalla bellezza dei luoghi e dalle presenze faunistiche di un'area protetta distante poche centinaia di metri dal centro abitato. All'interno della Grotta trovarono riparo gli uomini primitivi, come testimoniato da resti di pasti e manufatti litici che datano la loro presenza al Paleolitico superiore. La visita permette di osservare all'interno della grotta i fenomeni di concrezionamento composti in prevalenza da micro vaschette e colate calcitiche, nell'ambiente circostante la flora e la fauna tipiche della foresta mediterranea sempreverde con dominanza di carrubo, olivastro, palma nana e altre specie arbustive. La Riserva ricade in un più vasto sito della Rete Natura 2000.

info@caisiciliariserve.it
caisiciliariserve.it/riserve/riserva-naturale-grotta-conza/



4 – Riserva Naturale
Isola delle Femmine

La Riserva Naturale, istituita nel 1997, comprende l'Isola delle Femmine che è anche un sito della Rete Natura 2000 e un Geosito. Nell'isola sono presenti formazioni a gariga con palma nana e lentisco, praticelli mediterranei a camomilla, formazioni costiere con salicornia, salsola e statice di boccone ed altre specie vegetali endemiche della costa della Sicilia nordoccidentale. Le oltre cinquanta specie di uccelli si alternano con le stagioni: in autunno gli Aironi cenerini e le Garzette si riposano prima di riprendere la migrazione; l'inverno è segnalato dall'arrivo del pettirosso; in primavera inizia la stagione riproduttiva del gabbiano reale mediterraneo, che prosegue nel periodo estivo. Gli invertebrati riservano numerose sorprese tra insetti e molluschi: è stata scoperta una piccola chiocciola terrestre endemica dell'isola, la *Siciliaria leucophryna microinsularis*.

L'intera isola è circondata dal "marciapiede a vermetidi", una biocostruzione descritta dal naturalista francese De Quatrefages nel 1848 proprio sull'Isola delle Femmine, realizzata da due molluschi marini (*Dendropoma cristatum* e *Vermetus triquetrus*).

riservaisola@gmail.com
www.lipu.it/riserva-naturale-isola-delle-femmine-pa



5 – Riserva Naturale
Grotta di Carburangeli

La Grotta di Carburangeli (Carini, Palermo), è un bellissimo esempio di cavità carsica che costituisce il naturale rifugio di animali cavernicoli come gli affascinanti pipistrelli. Lunga 400 metri, la grotta si addentra nel sottosuolo con gallerie orizzontali e con aspetto tabulare tanto da suggerirne, anche in ragione della sua posizione, un'origine marina. La cavità è un piccolo laboratorio naturale dove l'acqua, con la sua paziente e continua azione, è stata in grado di erodere le rocce carbonatiche e di creare delicatissime concrezioni calcaree (stalattiti e stalagmiti) in un processo noto con il nome di "carsismo".



La Grotta di Carburangeli è anche uno scrigno di informazioni che dal lontano passato ci raccontano degli animali che abitavano la Sicilia e dei nostri progenitori che vi si rifugiavano. Campagne di scavo paleontologiche condotte dalla metà del 1800 hanno riportato alla luce reperti fossili di elefante nano, orso, iena, bisonte e cervo, oltre a strumenti e manufatti dell'uomo preistorico (lame, punte di selce, antiche macine in pietra lavica e manufatti in terracotta) risalenti ad un periodo compreso tra il Paleolitico e l'Età del Bronzo.

carburangeli@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/grotta-di-carburangeli/

6 – Riserva Naturale
Grotta dei Puntali

La Riserva Naturale è stata istituita per tutelare un sito di notevole interesse speleologico, paleontologico e faunistico. La Grotta dei Puntali si apre nella roccia calcarea mesozoica delle falde di Monte Pecoraro, in territorio di Carini (PA). La Grotta rappresenta uno dei più importati siti della Sicilia occidentale per lo studio dei vertebrati fossili siciliani. I numerosi scavi a tema paleontologico ed archeologico, che hanno interessato la cavità sin dalla fine del'800, hanno restituito numerosissimi reperti tra cui resti di grandi mammiferi estinti come elefanti, ippopotami, bisonti, uri, cervidi databili fin dal Pleistocene Medio. Fra gli orizzonti preistorici figurano resti di pasto, strumenti litici e numerose incisioni rupestri, testimonianze che rivelano che la grotta era frequentata da cacciatori-raccoglitori che utilizzavano il sito come rifugio fin dal Paleolitico superiore. I numerosi reperti, sono oggi custoditi presso il Museo di Geologia "G. G. Gemmellaro" dell'Università di Palermo e il Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". Dal punto di vista più strettamente naturalistico, il sito rappresenta un'importante stazione di riproduzione per una delle colonie plurispecifica di chirotteri più consistenti della provincia di Palermo.



visite@gresicilia.it
www.gresicilia.it/riserve/grotta-dei-puntali/

7 – Riserva Naturale
Capo Rama

La Riserva Naturale, istituita nel 2000, è caratterizzata da una scogliera rocciosa a picco sul mare alta circa 35 m colonizzata da vegetazione alofila, mentre sul pianoro a ridosso della linea di costa domina la macchia a palma nana, unica palma autoctona d'Europa. La ricchezza floristica garantisce molti rifugi e ambienti eterogenei per la fauna, soprattutto per uccelli, mammiferi e, nelle radure tra la fitta vegetazione cespugliosa, per i rettili e le numerose specie di invertebrati.
In quest'area affiorano rocce calcaree, ricche di fossili, che risalgono a circa 200 milioni di anni fa ed in cui è stata individuata una ciclica successione stratigrafica in cui si sono alternati vari ambienti di deposizione; per le sue peculiarità geomorfologiche sono stati istituiti nell'area protetta 3 Geositi, di cui uno di rilevanza nazionale.
A Capo Rama si ritrovano diverse vestigia che attestano la presenza dell'uomo e l'utilizzo che nei secoli è stato fatto di questo promontorio. Tra queste, la torre di avvistamento che dal promontorio eredita la denominazione, una delle prime a sorgere sul litorale siciliano. La Riserva ricade in un più vasto sito della Rete Natura 2000.

caporama@wwf.it
www.wwfcaporama.it



8 – Riserva Naturale
Saline di Trapani e Paceco

Istituita nel 1995 per tutelare gli unici ambienti salmastri costieri della Sicilia occidentale, la Riserva è stata anche riconosciuta come area Ramsar e sito della Rete Natura 2000. I bacini utilizzati per la coltivazione del sale costituiscono un ambiente che, pur in gran parte artificiale, ospita una grande diversità biologica, dal livello microscopico dei batteri a quello macroscopico degli uccelli.
I salinai, che per produrre il sale marino utilizzano gli elementi naturali (acqua del mare, energia del vento e calore del sole), contribuiscono a mantenere vivo ed inalterato questo suggestivo ambiente. L'area è un intreccio di ecosistemi, tra habitat salmastri, di acqua dolce e terrestri, regno di oltre 470 specie vegetali e oltre 240 specie di uccelli. Ubicata lungo una delle più importanti rotte migratorie degli uccelli acquatici, tra l'Africa e l'Europa, costituisce per molte specie un'area di sosta e di alimentazione e un importante sito di nidificazione. Il sito ospita la rara ed endemica *Calendula maritima* tra le piante minacciate, la piccola farfalla endemica *Teya dubia* e la cavalletta *Incertana drepanensis*, scoperta nel 2006, endemismo puntiforme.

salineditrapani@wwf.it
www.wwfsalineditrapani.it



9 – Riserva Naturale
Grotta di Santa Ninfa

Istituita nel 1995, la Riserva Naturale ricade in un vasto altopiano carsico di interesse geologico, paesaggistico e naturalistico caratterizzato da rocce gessose formatisi circa 5-6 milioni d'anni fa. L'area protetta tutela sia gli articolati ambienti ipogei, con diverse gallerie scavate e modellate dalle acque del torrente Biviere e ricche di suggestive concrezioni gessose e carbonatiche, che l'ampia Valle del Biviere caratterizzata da formazioni carsiche superficiali (doline, inghiottitoi e karren), da rimboschimenti e aree rurali, da interessanti aspetti di vegetazione naturale (gariga a timo, vegetazione rupestre e ripariale, macchia ad alloro, prateria ad ampelodesma).



Per la presenza di diversi habitat, la Riserva costituisce un importante rifugio per numerose specie animali, in particolare per gli anfibi, per alcuni mammiferi e per l'avifauna, presente con molte specie; di particolare interesse la fauna cavernicola e la presenza di diverse specie di chirotteri. La Riserva ricade in un sito della Rete Natura 2000 e comprende un Geosito di interesse nazionale.

santaninfa@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/grotta-di-santa-ninfa/

10 – Riserva Naturale
Lago Preola e Gorghi Tondi

La Riserva Naturale, istituita nel 1998, tutela una zona umida di origine carsica, incastonata in un'ampia vallata circondata da basse colline calcaree. Gli specchi lacustri naturali salmastri sono circondati da boschi di quercia spinosa e una fitta lecceta relitta. Da ovest verso est si ammirano il lago Murana, il Preola (il più grande tra i laghi) e i tre piccoli gorghi tondi: Alto, Medio e Basso.La vegetazione palustre che circonda i bacini costituisce un biotopo ideale per la flora e la fauna, con presenza di piante acquatiche palustri che ospitano una ricca comunità di anfibi, rettili e uccelli nonché colorati invertebrati. L'avifauna, che varia nelle diverse stagioni, è particolarmente ricca durante i periodi di migrazione primaverili ed autunnali; si possono osservare diverse specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Nell'area vive una cospicua popolazione di testuggine palustre siciliana *Emys trinacris*, endemismo dell'isola, che ha visto proprio negli studi qui condotti, il riconoscimento del suo status. L'area è compresa nella Rete Natura 2000 e nell'elenco delle Zone Ramsar.



www.wwfpreola.it
lagopreola@wwf.it

11 – Riserva Naturale
Grotta di Entella

La Riserva Naturale è stata istituita nel 1995 per proteggere una delle principali grotte nei gessi della Sicilia, che è anche un Geosito. Lontana da centri abitati, in un contesto naturalistico molto interessante, con le sue peculiarità geologiche, vegetazionali e faunistiche la Riserva offre la possibilità di una gradevole escursione nel tipico paesaggio dell'entroterra siciliano, tra il luccichìo della roccia gessosa che caratterizza l'intera Rocca di Entella ed i resti della mitica città di Entella, di origine elima (VI sec. a.C.).
Dal pianoro sommitale è possibile godere, nelle giornate terse, di un magnifico panorama sulla valle del ramo sinistro del Fiume Belìce e sul lago Garcia, bacino artificiale creatosi dopo la costruzione della Diga Garcia e diventato luogo di sosta per gli uccelli migratori che numerosi vi sostano durante il periodo di svernamento.

La Rocca di Entella è anche un Sito della Rete Natura 2000 in quanto ospita habitat di interesse conservazionistico e diverse specie di rapaci, anche nidificanti.

info@caisiciliariserve.it
caisiciliariserve.it/riserve/riserva-naturale-grotta-di-entella/



12 – Riserva Naturale
Torre Salsa

La Riserva Naturale è stata istituita per tutelare gli ecosistemi costieri, i retrostanti ambienti rupestri che ospitano lembi relitti di vegetazione a macchia e uccelli rapaci, la zona Pantano luogo di sosta e nidificazione di uccelli acquatici, la stratificazione dei gessi in forma cristallina, gli affioramenti di marne bianche (trubi) costituiti da calcare, argilla e gusci di microorganismi marini. L'area, compresa in un sito della Rete Natura 2000, è uno degli ultimi tratti integri e incontaminati della Sicilia meridionale.
Dalla fitta vegetazione erbacea e cespugliosa si accede alla splendida spiaggia caratterizzata da uno dei pochi esempi integri di vegetazione dunale. Il mare è limpidissimo ed i fondali rigogliosi di flora e ricchi di fauna. La varietà degli ambienti presenti permette di ospitare una comunità faunistica variegata ed unica nel suo genere: le spiagge e le dune costiere sono un luogo ideale per l'ovodeposizione della tartaruga marina *Caretta caretta*, mentre nel Pantano si può osservare l'endemica testuggine palustre siciliana *Emys trinacris* e varie specie di anfibi e rettili.

torresalsa@wwf.it
www.wwftorresalsa.it



13 – Riserva Naturale
Grotta di S. Angelo Muxaro



La Riserva Naturale, istituita nel 2000, tutela un interessante sistema carsico ubicato in un'area tipicamente gessosa dell'entroterra siciliano; è costituito da tre grotte, di cui due con funzione di inghiottitoio e una di risorgenza. In particolare l'area protetta comprende l'intero sviluppo ipogeo dell'Inghiottitoio Infantino e della Grotta di Sant'Angelo Muxaro (nota anche come "Grotta Ciavuli"), una cavità con uno sviluppo di 1.760 metri, articolata in due rami con ingressi sovrapposti e a cui si accede attraverso l'ampio antro d'ingresso. Resta tutt'oggi esterna alla riserva la risorgenza del sistema carsico, una grotta ubicata sulle pendici nord-occidentali del rilievo gessoso su cui sorge il centro abitato. La Riserva riveste inoltre sia interesse faunistico per la presenza di anfibi, rettili e chirotteri, che vegetazionale, per una ricca vegetazione concentrata principalmente lungo gli alvei e sul costone roccioso con specie tipiche degli affioramenti gessosi. Da evidenziare anche l'interesse archeologico dell'area per la presenza della Necropoli di Sant'Angelo Muxaro.

s.angelomuxaro@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/grotta-di-s-angelo-muxaro/

14 – Riserva Naturale
Macalube di Aragona

La Riserva Naturale è stata istituita nel 1995 per tutelare il rarissimo fenomeno dei "vulcanelli di fango freddi" caratterizzati da emissioni di metano e acqua salata; si tratta di un vulcanesimo sedimentario che rientra tra le manifestazioni petrolifere superficiali di tipo gassoso. L'area presenta forme collinari argillose tondeggianti, incise da una fitta rete di solchi poco profondi che vengono percorsi in autunno-inverno dalle acque piovane. La compresenza di ambienti steppici e di pozze d'acqua (stagni temporanei mediterranei) causa una notevole diversità faunistica per le comunità di anfibi, rettili ed invertebrati. Gli specchi d'acqua sono territorio di caccia di numerose specie di uccelli e zona di sosta per l'avifauna migratoria. L'area riveste inoltre notevole interesse floristico per la vegetazione costituita da praterie dominate da graminacee perenni tra cui il *Lygeum spartum*, e da arbusteti caratterizzati da specie succulente come la *Salsola agrigentina*, che ospitano diverse specie della flora di interesse biogeografico e/o conservazionistico, tra cui numerose specie di orchidee. La Riserva Naturale ricade in un sito della Rete Natura 2000.



macalube@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/macalube-di-aragona/

15 – Riserva Naturale
Lago Sfondato

Istituita nel 1998 e affidata a Legambiente Sicilia, la Riserva Naturale tutela un territorio di notevole interesse geomorfologico, idrogeologico e paesaggistico caratterizzato dalla presenza di un piccolo specchio d'acqua di origine carsica che, ricadente nell'entroterra siciliano, costituisce una vera e propria oasi. La conca lacustre si è formata nel 1907 a seguito del collasso degli strati rocciosi più superficiali appartenenti alla Serie Gessoso-solfifera, essendo venuto a mancare il sostegno delle rocce sottostanti disciolte dalle acque circolanti nel sottosuolo. Accanto alle peculiarità geologiche e carsiche, l'area protetta presenta aspetti di notevole pregio naturalistico concentrati intorno allo specchio d'acqua, lungo i versanti del Torrente Stretto e nei valloni a Nord della riserva; sono state infatti censite numerose specie floristiche tra le quali alcuni endemismi, specie rare o fortemente localizzate. Inoltre il lago e il suo canneto svolgono un ruolo importante come rifugio e area di sosta per l'avifauna (sia stanziale che migratoria) e per le specie tipiche delle zone umide, in particolare anfibi e rettili. La Riserva Naturale è compresa in un sito della Rete Natura 2000.

lagosfondato@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/lago-sfondato/



16 – Riserva Naturale
Monte Conca

La Riserva Naturale è stata istituita nel 1995 per tutelare un'importante cavità nei gessi messiniani e i fenomeni carsici superficiali di notevole rilevanza scientifica e naturalistica. La cavità principale (l'Inghiottitoio) è divisa in quattro pozzi verticali, con un dislivello di -108 metri. Nella Riserva si rinvengono diverse tipologie di habitat naturali, come l'ambiente fluviale del Gallo d'Oro con la sua tipica vegetazione e fauna ripariale, o come le pareti rocciose a strapiombo in cui nidificano specie anche rare di rapaci. Di notevole interesse sono le aree umide legate alla presenza dei corsi d'acqua e sorgenti, e le aree non più antropizzate con la tipica prateria ad ampelodesma; diverse specie di orchidee sono presenti nel periodo primaverile. Anche la fauna è ricca e diversificata.
Per la posizione dominante sulla confluenza di due Fiumi, il Gallo d'Oro ed il Platani, e l'ubicazione lungo un'importante via di comunicazione che collegava Palermo e Agrigento, l'area ha avuto nel passato una rilevante valenza strategica, testimoniata dalla presenza di molte emergenze storico-archeologiche. La Riserva Naturale è compresa in un sito della Rete Natura 2000.

info@caisiciliariserve.it
caisiciliariserve.it/riserve/riserva-naturale-monte-conca/



17 – Riserva Naturale
Monte Capodarso e Valle dell'Imera meridionale

La Riserva Naturale, istituita per la tutela della tipica vegetazione igrofila, arbustiva ed erbacea e per la protezione dell'avifauna presente, riveste anche una importanza paesaggistica, archeologica e antropologica. Comprende una parte del corso del fiume Imera meridionale, bacino tra i più estesi della Sicilia, ed è caratterizzata da una vegetazione tipica dei pantani salmastri costieri e dalla tipica vegetazione degli ambienti rupestri. Mostra anche un paesaggio agrario tipico delle aree interne della Sicilia, con strutture contadine caratteristiche (pagliai, ricoveri temporanei, case rurali) e grandi masserie tipiche dell'economia latifondista siciliana con una tipologia a "baglio" o "cortile aperto". Il fiume rappresenta un corridoio ecologico per l'avifauna migratoria offrendo diversificati ambienti: pareti rocciose, boschi, pianure paludose, zone salmastre e ospitando innumerevoli specie di uccelli stanziali e migratori. Fa parte della Rete Natura 2000 ed è stata inserita nel Network dei Geoparchi europei dell'Unesco per la presenza di 3 antiche miniere (Trabonella, Giumentaro e Giumentarello).



riservaimera@italianostra.org
www.riservaimera.it

18 – Riserva Naturale
Biviere di Gela

La Riserva Naturale è stata istituita per tutelare il più grande lago naturale costiero della Sicilia, che è anche un'area di sosta per gli uccelli acquatici d'importanza internazionale e costituisce una delle più importanti zone di sosta e svernamento per molte specie di uccelli migratori. L'avifauna, rappresentata da oltre 200 specie, costituisce pertanto l'elemento di maggiore rilievo naturalistico della Riserva, che è anche sito RAMSAR. L'area ospita anche rarissime specie botaniche ed entomologiche. Il Biviere di Gela era noto fin dall'antichità, è citato da Plinio il Vecchio nel I secolo d.c. per le lastre di sale che si depositavano lungo le sue sponde. Caius Iulius Solino (metà III sec. d.C.) ci racconta che nei pressi del Lago vi erano due sorgenti d'acqua prodigiose: l'una rendeva le donne sterili, l'altra produceva effetti contrari. Cessata l'attività della salina, dal 1615 venne trasformato in un allevamento di pesce da cui il nome di Biviere (bevaio), ne è prova un antico casale oggi ristrutturato, al cui interno è stato allestito un centro visita della riserva che narra di antiche storie e miti e della natura meravigliosa.



direttore@riservabiviere.it
www.riservabiviere.it

19 – Riserva Naturale
Saline di Priolo

La Riserva Naturale, istituita nel 2000, tutela una piccola ma interessante zona umida, residuo delle estese zone paludose che orlavano la costa della Sicilia sud-orientale. L'area protetta è anche un Sito della Rete Natura 2000. Le Saline di Priolo, con oltre 250 specie di uccelli osservate, offrono un significativo contributo al mantenimento delle comunità ornitiche legate agli ambienti costieri salmastri. Nel 2015 hanno ospitato la prima nidificazione del Fenicottero in Sicilia, specie oggi osservabile quasi tutto l'anno. In autunno è spettacolare la migrazione degli ardeidi e di grande interesse quella delle sterne maggiori, simbolo dell'area protetta, mentre l'inverno ospita lo svernamento di numerose anatre e di rapaci come il falco pescatore e il falco di palude. Interessante la presenza di numerose specie di limicoli. Nelle Saline di Priolo e Penisola Magnisi sono state osservate più della metà delle specie ornitiche della Sicilia e circa il 40% di tutte quelle osservate ad oggi in Italia, dato notevole se paragonato alla limitata estensione dell'area ed alla singolare localizzazione nel cuore dell'area industriale.

riserva.salinepriolo@lipu.it
www.salinedipriolo.it



20 Riserva Naturale
Isola di Lampedusa

La Riserva Naturale è stata istituita per tutelare i vulnerabili ambienti naturali della fascia meridionale dell'isola di Lampedusa, nonché specie della flora e della fauna di straordinario valore naturalistico, esclusive dell'isola o fortemente localizzate, spesso a rischio di estinzione, fortemente influenzate dalle origini dell'isola, che appartiene geologicamente alla piattaforma continentale africana. L'attuale paesaggio vegetale della Riserva è dominato dalla gariga, mentre alcuni frammenti di macchia mediterranea sono sopravvissuti sui versanti dei valloni. Le spiagge dell'isola ospitano la nidificazione della tartaruga marina *Caretta caretta*. Di grande interesse la comunità dei rettili, di provenienza nordafricana, tra cui la lucertola striata che vive sull'Isolotto dei Conigli, unica stazione italiana di questo sauro. Grande importanza riveste anche l'avifauna, che comprende specie stanziali di grande interesse conservazionistico, come il gheppio, il falco pellegrino e il falco della regina. Per la sua posizione di ponte tra Sicilia e Africa, Lampedusa costituisce un'importante stazione di sosta per moltissimi uccelli migratori sulla rotta del canale di Sicilia.

lampedusa@legambienteriserve.it
www.legambienteriserve.it/isola-di-lampedusa/



SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di una specifica normativa sulle aree naturali protette, a seguito di una forte mobilitazione del movimento ambientalista e dell'opinione pubblica negli anni '80. La Marcia dello Zingaro del 18 maggio 1980, che ha visto migliaia di persone protestare contro la costruzione della strada carrabile Scopello-San Vito Lo Capo e per la tutela di un suggestivo ed integro tratto di costa, è il simbolo della nascita delle aree naturali protette in Sicilia.

Il sistema regionale delle aree naturali protette copre una superficie complessiva pari a circa il 18% del territorio regionale ed è costituito da:

- 4 parchi regionali (Etna, Madonie, Nebrodi, Alcantara);
- 1 parco nazionale (Isola di Pantelleria);
- 75 riserve naturali regionali;
- 7 aree marine protette;
- 245 Siti Natura 2000;
- 93 geositi;
- 3 siti Ramsar.

orbs.regione.sicilia.it

Si tratta di un **ricco ed articolato patrimonio di natura e cultura**, di grande rilievo per il numero e l'estensione delle aree, per la biodiversità e geodiversità dei territori, per la pluralità dei soggetti coinvolti nella gestione (Enti Parco, ex Province, Associazioni ambientaliste, Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale, Università di Catania); ed in cui la scelta di affidare alcune riserve naturali alle associazioni ambientaliste, con attribuzione di pubbliche funzioni, ha garantito dinamismo, sensibilità e impegno e ha impresso una svolta alle politiche di conservazione della natura rimaste inattuate per molti anni.

Oggi il sistema regionale delle aree naturali protette necessita di una forte azione di rilancio e di rafforzamento, attraverso il potenziamento delle azioni di monitoraggio ambientale, di conservazione della natura, di divulgazione delle conoscenze e di fruizione compatibile con le finalità di conservazione.

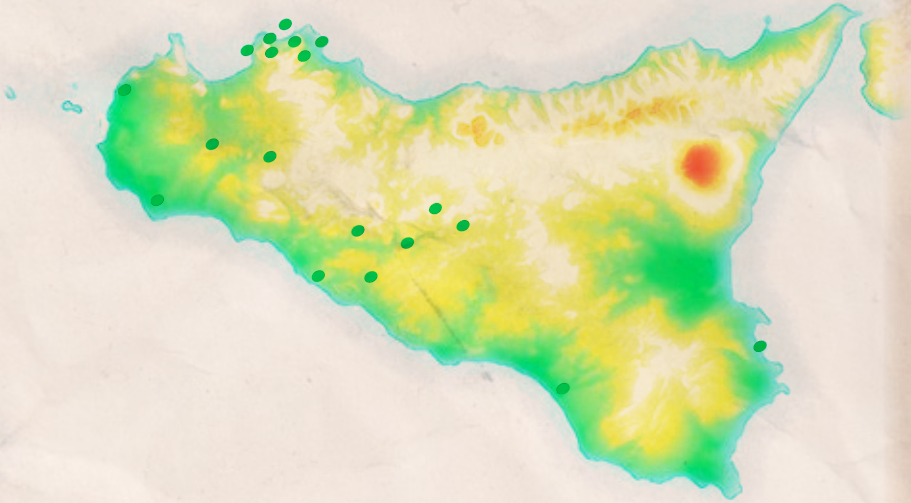
È necessario operare in un'ottica di rete valorizzando le competenze e le buone pratiche realizzate in questi anni, attivando sinergie anche con i settori dell'agricoltura, dei beni culturali e del turismo, garantendo specifici strumenti e idonee risorse di personale ed economiche per rendere più efficaci le gestioni, **al fine di promuovere un futuro sano e sostenibile per i territori e per le comunità locali**.



Crediti fotografici

R.N. Monte Pellegrino – Ph. Giovanni Provinzano, Archivio Riserva
R.N. Grotta Molara – Ph. Archivio GRE Sicilia
R.N. Grotta Conza – Ph. Archivio CAI Sicilia
R.N. Isola delle Femmine – Ph. Archivio LIPU
R.N. Grotta di Carburangeli – Ph. Marco Vattano, Archivio Riserva
R.N. Grotta dei Puntali – Ph. Archivio GRE Sicilia
R.N. Capo Rama – Ph. Laura Genco
R.N. Saline di Trapani e Paceco - Ph. Archivio Riserva
R.N. Grotta di Santa Ninfa – Ph. Giulia Casamento, Archivio Riserva
R.N. Lago Preola e Gorghi Tondi – Ph. Archivio WWF Italia
R.N. Grotta di Entella - Ph. Vincenza Messana, Archivio CAI Sicilia
R.N. Torre Salsa – Ph. Archivio WWF Italia
R.N. Grotta di S. Angelo Muxaro – Ph. Marco Interlandi, Archivio Riserva
R.N. Macalube di Aragona – Ph. Daniele Gucciardo, Archivio Riserva
R.N. Lago Sfondato – Ph. Marco Albano, Arch. Riserva
R.N. Monte Conca – Ph. Archivio CAI Sicilia
R.N. Monte Capodarso e Valle delle Imera meridionale – Ph. Archivio Riserva
R.N. Biviere di Gela – Ph. Archivio LIPU
R.N. Saline di Priolo – Ph. Fabio Cilea
R.N. Isola di Lampedusa – Ph. Elena Prazzi, Archivio Riserva

Le riserve naturali siciliane affidate alle associazioni ambientaliste



Realizzazione e stampa nell'ambito del progetto
Comunicazione dell'Osservatorio
Regionale della Biodiversità Siciliana (ORBS),
Regione Siciliana Assessorato al
Territorio e Ambiente, Servizio 3

A cura di Giulia Casamento, con il contributo dei componenti
del gruppo Comunicazione di ORBS:
Francesca Aiello, Fabio Cilea, Laura Genco,
Vincenza Messana e dei direttori delle Riserve Naturali

Progetto grafico: P. Cavallaro

Facebook: Riserve Naturali Siciliane

ENGLISH VERSION